Mittente	Chiabrera Gabriello	Destinatario	Castello Bernardo
Data	8/8/1597	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Savona	Luogo arrivo	[Genova]

Incipit: Dell'infermità del Signor Don Angelo io non ho saputo

Contenuto: Ammette di non sapere niente riguardo alla malattia di Angelo [Grillo] perché, quando gli ha scritto riferendo il suo viaggio, gli ha risposto solo che non aveva intenzione di mettergli fretta per il pagamento del debito [cfr. lettera del 9.4.1595, 'Siccome scrissi a Vostra Signoria io era in obbligo di pagare']. Ha speso centocinquanta lire per aggiustare i tetti della villa [a Legino] e ha dato una collana d'oro a Giovan Battista Ferrero che aveva bisogno di duecento scudi. Per ripagare il suo debito teneva da parte alcuni soldi che ha prestato a Batta Baldano e che questi ha promesso di restituire con i pagamenti di agosto. Tuttavia la lettera del Castello lo ha indotto a sollecitare Baldano per avere i soldi chiesti da Angelo Grillo. Poiché anche Ferrero è a corto di denaro e a Savona, chi ne ha, fa finta di non averne per non doverlo prestare, ha provato a vendere qualche oggetto di casa al Monte di Pietà. Qui hanno rifiutato il suo pegno perchè sono a corto di denaro liquido. Non gli resta che pregare Dio: la colpa della situazione è solo sua e della "mala ventura" che non gli permette di saldare il suo debito. Sarebbe andato a Genova a visitare Angelo Grillo, se non soffrisse di mal di stomaco e cattiva digestione. Chiede dunque che il Castello lo perdoni per la brutta situazione e che lo tenga aggiornato sulla salute del Grillo. Riferisce di aver ricevuto la medaglia [cfr. lettera del 16.12.1596, 'Ho la vostra data a 12, e mi fu data ier sera'].

Fonte: Gabriello Chiabrera, Lettere, a c. di Simona Morando, Firenze, Olschki, 2003, num. 113

Compilatore: Chiesa Federica